

# **NOMINE 2022**

## **Le Società del MEF e i rinnovi Dei Consigli d'Amministrazione e Collegi Dindacali**

**Vª Edizione**

Rassegna Stampa

dal 28/02 al 08/03/2022



## Elenco articoli

<b>28 febbraio</b>	<b>Lunedì</b>	
-	-	Affari Italiani
-	-	Ansa.it
-	-	Corriere Economia
-	-	Key4biz
<b>1 marzo</b>	<b>Martedì</b>	
-	-	Edicola del Sud
-	-	MF
<b>2 marzo</b>	<b>Mercoledì</b>	
-	-	AskaneWS
<b>3 marzo</b>	<b>Giovedì</b>	
-	-	First online
-	-	La Notizia Giornale
<b>4 marzo</b>	<b>Venerdì</b>	
-	-	Corriere Economia.it
<b>5 marzo</b>	<b>Sabato</b>	
-	-	Milano Finanza
<b>7 marzo</b>	<b>Lunedì</b>	
-	-	Italia Oggi.it
-	-	Staffetta Quotidiana
-	-	Twitter
<b>8 marzo</b>	<b>Martedì</b>	
-	-	Quotidiano Energia

N.d.R.: la presente raccolta costituisce una **selezione** degli articoli pubblicati sui quotidiani nazionali e locali, incluse versioni on line e sui principali siti informativi. Non sono ricompresi: Radio-TV e notiziari web minori.

# Mef, nomine pubbliche nelle controllate: 369 incarichi da rinnovare

Da Enel a Leonardo, passando per Poste e Italgas, le società coinvolte sono 107: il report del centro studi **CoMar**

Mef e nomine pubbliche: il report del centro studi **CoMar**

Oltre 140 **organi sociali**, di cui 91 **consigli d'amministrazione** e 55 **collegi sindacali**, in 107 società del **Ministero Economia Finanza**, sono scaduti e andranno al rinnovo con le assemblee di bilancio previste nei prossimi mesi, sono attualmente composti da 639 persone, di cui 399 consiglieri e 240 sindaci. La fotografia è stata scattata dalla quinta edizione dell'analisi

del **Centro Studi CoMar** sul governo di tutte le Partecipate dello Stato, censite singolarmente, da documenti ufficiali.

Delle 639 persone totali in scadenza, 72 siedono in 15 Società controllate direttamente dal **MEF** (22 consiglieri e 50 sindaci), mentre 567 sono in 92 controllate indirette (377 consiglieri e 190 sindaci), attraverso le sue capogruppo **Amco, Banca MPS, Cassa Depositi e Prestiti, Enav, Enel, Eni, Eur, Ferrovie dello Stato Italiane, Invitalia, Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, Leonardo, Poste Italiane, Rai, Sace, Sport e Salute, STMicroelectronics**.

Anche in questa edizione, **CoMar** ha dedicato un focus all'equilibrio di genere, (previsto già con Legge del 2011 e rafforzato con Legge del 2019). Sui 639 componenti gli Organi sociali uscenti nei prossimi mesi, le donne sono 243, pari al 38% complessivo; erano il 31,3% nelle Società andate al rinnovo nel 2021.

Percentualmente, le **donne sono maggiormente presenti nelle società controllate direttamente dal MEF** (30 donne Amministratrici su 72 Amministratori totali – 41,6%) rispetto alle indirette (213 Amministratrici su 567 Amministratori totali – 37,5%); così come sono percentualmente di più nei Collegi sindacali (100 donne Sindaco su 240 Sindaci totali – 41,7%) rispetto ai CdA (143 donne Consigliere su 399 Consiglieri totali – 35,8%).

Queste **cifre** denotano, al di là del dato quantitativo, come vi sia più **distanza, tra componente maschile e femminile, laddove vi siano maggiori poteri operativi**; ed è su questo aspetto, più che su quello meramente numerico, che vi sono ancora spazi di miglioramento.

## LE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE NELL'ECONOMIA ITALIANA. IL RUOLO DEL MEF

Le **Unità economiche partecipate dal settore pubblico** (Ministeri, Regioni, Province, Comuni, ecc.) sono in totale 8.510 (Istat, dicembre 2020) e, di queste, sono 6.085 le imprese partecipate dell'industria e dei servizi; le controllate sono 3.585, con 587.890 dipendenti.

E' il Ministero dell'Economia e delle Finanze – **MEF**, tuttavia, ad esercitare il ruolo di gran lunga prevalente, sotto tutti i parametri economici, finanziari, occupazionali, con le sue 49 Società controllate, direttamente o indirettamente, con la **Cassa Depositi e Prestiti CoMar** non ha considerato le 11 Società dove CDP non va oltre un controllo congiunto o un potere d'influenza, pur notevole, come Enciclopedia Treccani, Rocco Forte

## 28 febbraio 2022 - Affari italiani

---

Hotels, Telecom Italia, Webuild, ecc.). Considerando le sole 33 Società industriali e di servizi del MEF, l'aggregato mostrava i seguenti dati (ultimi bilanci disponibili, al 31 dicembre 2020):

- **Fatturato** di 193,5 miliardi di euro (in calo del 19,8% sui 241,4 miliardi del 2019);
- **Perdite** per 4,2 miliardi di euro (mentre nel 2019 si erano avuti utili per 7,1 miliardi);
- **461.394 dipendenti** (in diminuzione del 2,3% sui 472.344 del 2019);
- **Debiti finanziari** per 165,1 miliardi (in aumento del 5,1% sui 157 miliardi del 2019); ormai superiori all'85,3% del fatturato (nel 2019 il rapporto era del 65%).

Di queste 33 Società industriali e di servizi, 12 sono quotate in Borsa (**Enav, Enel, Eni, Fincantieri, Leonardo, Italgas, Poste Italiane, Rai Way, Saipem, Snam, STMicroelectronics, Terna**), per una capitalizzazione che a fine dicembre 2021 era di 178 miliardi di euro, il 23,16% del valore complessivo; di quasi 10 miliardi superiore sui 168,4 miliardi a fine dicembre 2020. A queste 12, si aggiungono 2 Società che hanno strumenti finanziari quotati (Ferrovie dello Stato Italiane e Rai).

Come settori di intervento, la **presenza dello Stato** si esprime soprattutto nell'energia, che assorbe oltre il 72% del fatturato, seguito dalla meccanica (14,3%) e dai trasporti e tlc (10,2%), con quote marginali nell'ict, in editoria-spettacolo-sport, in servizi alla P.A., in ambiente-territorio.

## GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA E DEL PNRR SU PERIMETRO E MISSIONI

La necessità di sopperire a diffuse situazioni di **difficoltà economiche** o a dissesti non più rimediabili ha determinato, negli ultimi due anni, una rinnovata espansione dello "Stato-imprenditore". A titolo di esempio, sono nate nuove Società, come **ITA-Italia Trasporto Aereo** o Holding Reti Autostradali o ITsART o DRI d'Italia (in Invitalia, per la filiera siderurgica e il risanamento ex ILVA) o, connesse alla transizione ecologica, Green.It (CDP e ENI) o Renovit (CDP e Snam).

Mentre Infrastrutture **Milano Cortina 2020-2026** è funzionale ai **Giochi Olimpici invernali**; e, sempre a proposito di "grandi eventi", la Legge di Bilancio 2022 ha previsto la costituzione di una nuova Società, denominata "Giubileo 2025", in capo al MEF, aperta alla partecipazione di altre Società dello stesso Dicastero.

Altre sono state **trasferite al MEF** a seguito di commissariamenti della Controllante, come accaduto per Anpal Servizi. A fronte, **Expo 2015** ha cessato l'attività ed è in liquidazione, mentre Italia Infrastrutture, introdotta con la **Legge di Bilancio 2020**, finalizzata alla celere cantierizzazione delle opere pubbliche, non è ancora stata costituita.

La necessità di implementare il **Pnrr** ha, poi, determinato la necessità di affidare o sviluppare un ruolo consulenziale ad alcune Società del **MEF**, perché assistano le Amministrazioni centrali nella redazione dei bandi o i Soggetti attuatori (Regioni, Comuni e altri Enti locali) nella **presentazione dei progetti**; un compito che vede CDP, al di là del suo riconosciuto ruolo storico, in prima fila; cui, più recentemente, si sono aggiunte Invitalia, Sogei e Studiare Sviluppo.

# Mef: 49 società controllate, 12 quotate capitalizzano 178 mld

**Comar**, in biennio crescono numeri Stato imprenditore

(ANSA) - ROMA, 28 FEB - A fine 2021 le 12 società controllate dal Mef quotate in Borsa, Enav, Enel, Eni, Fincantieri, Leonardo, Italgas, Poste Italiane, Rai Way, Saipem, Snam, STMicroelectronics, Terna, avevano una capitalizzazione complessiva di 178 miliardi di euro, il 23,16% del valore complessivo, e quasi 10 miliardi in più sui 168,4 miliardi di fine dicembre 2020.

E' quanto risulta dall'ultima indagine effettuata dal Centro Studi **Comar** sulle società partecipate.

Il settore dell'energia assorbe oltre il 72% del fatturato, seguito dalla meccanica (14,3%) e dai trasporti e tlc (10,2%), con quote marginali nell'ict, in editoria-spettacolo-sport, in servizi alla P.A., in ambiente-territorio.

Secondo i dati relativi al 2020 le società controllate dal Mef direttamente o indirettamente sono 49 (**CoMar** non considera nel suo studio le 11 Società dove CDP non va oltre un controllo congiunto come Enciclopedia Treccani, Rocco Forte Hotels, Telecom Italia, Webuild, ecc.) e negli ultimi 2 anni si registra una nuova tendenza alla crescita dello "Stato-imprenditore". Tra le nuove società, ITA-Italia Trasporto Aereo o Holding Reti Autostradali o ITsART o DRI d'Italia (in Invitalia, per la filiera siderurgica e il risanamento ex ILVA), connesse alla transizione ecologica, Green.It (CDP e ENI) Renovit (CDP e Snam). La Legge di Bilancio 2022 inoltre ha previsto la costituzione di "Giubileo 2025", in capo al MEF e altre società sono state trasferite al Mef in seguito di commissariamenti della Controllante, come accaduto per Anpal Servizi. Expo 2015 invece ha cessato l'attività ed è in liquidazione, mentre Italia Infrastrutture, introdotta con la Legge di Bilancio 2020, non è ancora stata costituita. (ANSA).

# Nomine: carica di 639 poltrone da rinnovare nelle partecipate

Indagine **Comar**, le donne sono 243, il 38%

(ANSA) - ROMA, 28 FEB - Sono 639 le cariche scadute da rinnovare in 107 società partecipate dal ministero dell'Economia e delle Finanze.

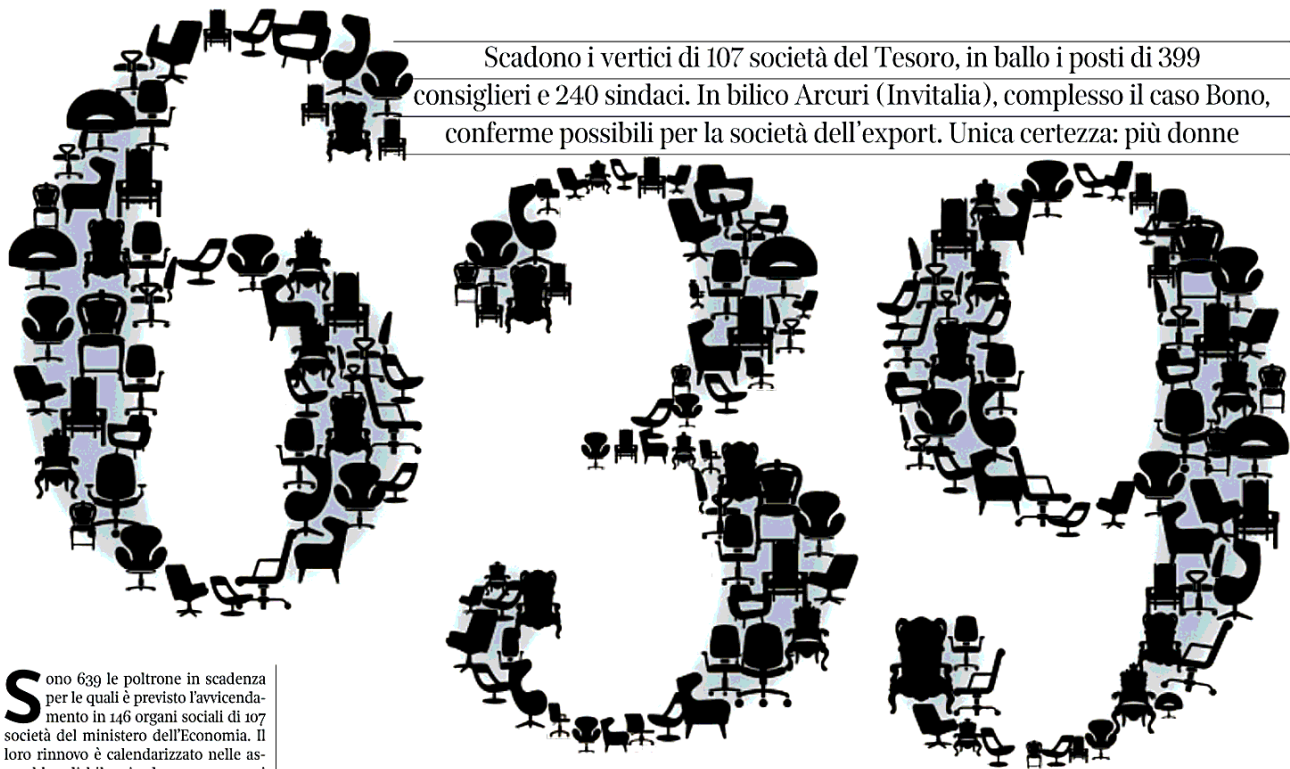
E' quanto emerge dalla quinta edizione dell'analisi del Centro Studi **CoMar** sul governo di tutte le Partecipate dello Stato.

Delle 639 persone totali in scadenza, 72 siedono in 15 società controllate direttamente dal Mef (22 Consiglieri e 50 sindaci), mentre 567 sono in 92 controllate indirette (377 consiglieri e 190 sindaci), attraverso le sue Capogruppo Amco, Banca MPS, Cassa Depositi e Prestiti, Enav, Enel, Eni, Eur, Ferrovie dello Stato Italiane, Invitalia, Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, Leonardo, Poste Italiane, Rai, Sace, Sport e Salute, STMicroelectronics.

Le donne sono 243, pari al 38% complessivo; erano il 31,3% nelle società andate al rinnovo nel 2021. Percentualmente, le donne sono più presenti nelle società controllate direttamente dal Mef (30 donne amministratrici su 72 amministratori totali - 41,6%) rispetto alle indirette (213 amministratrici su 567 amministratori totali - 37,5%); così come sono percentualmente di più nei collegi sindacali (100 donne sindaco su 240 sindaci totali - 41,7%) rispetto ai cda (143 donne consigliere su 399 consiglieri totali - 35,8%). Queste cifre denotano, sostiene l'indagine **Comar**, al di là del dato quantitativo, come vi sia più distanza, tra componente maschile e femminile, laddove vi siano maggiori poteri operativi; ed è su questo aspetto, più che su quello meramente numerico, che vi sono ancora spazi di miglioramento. (ANSA).



Scadono i vertici di 107 società del Tesoro, in ballo i posti di 399 consiglieri e 240 sindaci. In bilico Arcuri (Invitalia), complesso il caso Bono, conferme possibili per la società dell'export. Unica certezza: più donne



**S**ono 639 le poltrone in scadenza per le quali è previsto l'avvicendamento in 146 organi sociali di 107 società del ministero dell'Economia. Il loro rinnovo è calendarizzato nelle assemblee di bilancio da convocare nei prossimi mesi: si tratta di 91 consigli d'amministrazione e 55 collegi sindacali, per un totale di 399 consiglieri e 240 sindaci.

È quanto emerge dalla quinta edizione dell'analisi del Centro Studi **CoMar** sulle partecipate dello Stato, censite singolarmente, nei documenti ufficiali. Meno consistente il drappello dei rinnovandi nelle 15 società controllate direttamente dal Mef: si tratta di 22 consiglieri e 50 sindaci. Stiamo parlando di realtà come Arexpo, Invitalia, PagoPa, Sace (cui mancano pochi passaggi per rientrare del tutto al Mef), Sogin, Sport e Salute. Abbondante invece il numero degli incarichi da assegnare nelle 92 controllate indirettamente dal Tesoro: 377 consiglieri e 190 sindaci.

Le più rilevanti sono le nomine dei board che fanno capo a Cassa depositi e prestiti: Ansaldo Energia, Fincantieri, Italgas, Snam. Al di fuori di questo perimetro, si segnalano i numerosi rinnovi di controllate di Enel, Eni, Ferrovie, e quelli di Leonardo, Poste e Rai.

**I dossier**

La titolarità delle nomine è in capo all'organo di governo del Mef ma sui dossier è al lavoro il più ascoltato tra i consiglieri del premier Mario Draghi, Francesco Giavazzi. Operativamente sono in campo gli headhunter Eric Salmon & Partners, Key2People, Russel Reynolds Associates e Spencer Stuart Italia. Politicamente parlando, queste nomine saranno l'ennesimo banco di prova per la tenuta del governo, che finora in dossier simili, tra molte conferme e qualche sorpresa, ha saputo stare in equilibrio.

Tra i rinnovi più attesi c'è quello dei vertici di Invitalia: presidente Andrea Viero, amministratore delegato Domenico Arcuri. Quest'ultimo guida la società da 15 anni ma la sua ennesima riconferma appare per la prima volta in bilico dopo l'uscita di scena come commissario all'emergenza Covid. Soprattutto ora che il suo maggior mentore, Giuseppe Conte, è affaccendato ad assicurarsi il controllo

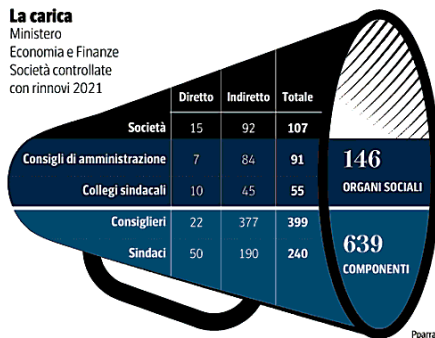
# IL GIOCO DELLA POLTRONA DA FINCANTIERI A SACE I TOP MANAGER DI DRAGHI

di **Antonella Baccaro**



**Finanze**  
Il ministro dell'Economia Daniele Franco: il 2022 vedrà le nomine di 639 cariche in società controllate dal Mef

**La carica**  
Ministero Economia e Finanze Società controllate con rinnovi 2021



del Movimento 5 Stelle. In molti danno al suo posto Bernardo Mattarella, classe 1966, dal 2017 alla guida di Banca del Mezzogiorno-Mediocredito che del gruppo Invitalia fa parte e di cui per quattro anni è stato capo della Finanza. L'altra società, che a breve sarà al 100% del Mef, è Sace. Qui, dopo le dimissioni del presidente Rodolfo Errore, è stato nominato in una sorta di interim Mario Giro, ex viceministro degli Esteri del governo Gentiloni. In arrivo ci sarebbe un dirigente del ministero. Ma l'assemblea dovrà rinnovare nove componenti, tra cui l'ad Pierfrancesco Latini. In scadenza anche il board Simest: si parla di riconferma per l'ad Mauro Alfonso e il presidente Pa-

squale Salzano, ex ambasciatore in Qatar.

Nella tornata dei rinnovi rientrano anche due membri del consiglio di Sport e Salute, che resta guidata da Vito Cozzoli, e la poltrona di amministratore unico di PagoPa, attualmente occupata da Giuseppe Virgone. In lizza, l'intero cda di Sogin, guidato dal presidente Luigi Perra e dall'ad Emanuele Fontani, in carica dal 2019. Vanno alla verifica anche l'amministratore unico di Sogin, Alberto Gambescia, e il cda di Arexpo: presidente Giovanni Azzone, ad Igor De Biasio, che nel frattempo è stato confermato in quota Lega come consigliere in Rai.

Nel pacchetto delle nomine c'è il blocco che fa capo a Cdp: vanno a verifica i board di Cdp Equity, Immobiliare, Immobiliare Sgr, Industria. Nove le poltrone in gioco nel consiglio di Ansaldo Energia, comprese quelle del presidente Giuseppe Zampini e dell'ad Giuseppe Marino. Tra i dossier più complessi, quello di Fincantieri dove l'amministratore delegato Giuseppe Bono quest'anno celebra i 78 anni, di cui 20 alla guida del gruppo. La sua poltrona è ambita: ci punterebbe Fabrizio Palermo (consigliere di Fincantieri dopo esserne stato capo della Finanza e vice direttore generale, per poi approdare alla guida di Cdp). E due manager interni di lungo corso: il direttore generale Fabio Gallia (anche lui ex ad di Cdp) e il direttore della Divisione navi militari, Giuseppe Giordo (già Finmeccanica). Se Bono dovesse cedere, non lo farebbe sen-

za chiedere la presidenza, oggi appannaggio di Giampiero Massolo, ex direttore del Dis (Servizi segreti), che intanto ha assunto la guida del Comitato promotore di Roma Expo 2030.

**L'energia**

Complessa anche la partita delle società energetiche Snam e Italgas. La prima è guidata da sei anni da Marco Alverà, cui non mancano la stima in Cdp, i risultati e una buona visione strategica sul gas. Che finora ha dovuto fare i conti con gli stop and go delle scelte governative ma che, con la guerra in Ucraina, diventa preziosa. Discorso simile per Paolo Gallo, ad di Italgas, al rinnovo insieme con il consiglio presieduto da Alberto Dell'Acqua.

Il ministero dell'Economia e delle Finanze entra anche nelle partite interne di Mps, dove sono da nominare i board di sette controllate; Ferrovie, che deve rinnovarne ben 26; Leonardo, che deve mettere mano a cinque cda, tra cui quelli di AnsaldoBreda ed Elettronica; Poste Italiane, alle prese con tre cda, tra cui quello di BancoPosta Fondi sgr; Rai, che deve rinnovare i vertici di Rai Pubblicità. Le donne dovranno ottenere una rappresentanza di almeno due quinti dei consiglieri d'amministrazione e dei sindaci nelle società quotate. Sui 639 componenti uscenti, le donne sono 243, pari al 38% complessivo. Erano state il 31,3% nel 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Nomine pubbliche: 639 incarichi da rinnovare in 107 società del Mef. Ecco l'elenco

Publicata la quinta edizione dell'analisi del Centro Studi **CoMar** sul governo di tutte le Partecipate dello Stato, censite singolarmente, da documenti ufficiali (scarica i documenti).

**146 Organi sociali**, di cui **91 Consigli** d'amministrazione e **55 Collegi** sindacali, in **107 Società** del Ministero Economia Finanze, sono scaduti e andranno al rinnovo con le Assemblee di Bilancio previste nei prossimi mesi; sono attualmente composti da **639 persone**, di cui **399 Consiglieri** e **240 Sindaci**. E' quanto emerge dalla quinta edizione dell'analisi del Centro Studi **CoMar** sul governo di tutte le Partecipate dello Stato, censite singolarmente, da documenti ufficiali (**ELENCO NOMINE**).

Delle 639 persone totali in scadenza, **72** siedono in **15 Società controllate direttamente** dal MEF (22 Consiglieri e 50 Sindaci), mentre **567** sono in **92 controllate indirette** (377 Consiglieri e 190 Sindaci), attraverso le sue Capogruppo Amco, Banca MPS, Cassa Depositi e Prestiti, Enav, Enel, Eni, Eur, Ferrovie dello Stato Italiane, Invitalia, Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, Leonardo, Poste Italiane, Rai, Sace, Sport e Salute, STMicroelectronics.

MINISTERO ECONOMIA E FINANZE - SOCIETÀ CONTROLLATE CON RINNOVI 2021

SINOSSI

(tab. 7)

CONTROLLO	SOCIETÀ'	CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGI SINDACALI	CONSIGLIERI	SINDACI
DIRETTO	15	7	10	22	50
INDIRETTO	92	84	45	377	190
TOTALE	107	91	55	399	240

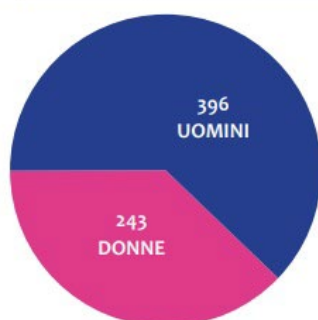
**146**  
**ORGANI SOCIALI**

**639**  
**COMPONENTI**

LA PRESENZA FEMMINILE

(tab. 8)

CONTROLLO	CONSIGLIERI	DONNE	%	SINDACI	DONNE	%
DIRETTO	22	7	31,8	50	23	46
INDIRETTO	377	136	36,1	190	77	40,5
TOTALE	399	143	35,8	240	100	41,7



COMPONENTI TOTALI: 639  
"QUOTE ROSA": 38%



Anche in questa edizione, **CoMar** ha dedicato un focus all'equilibrio di genere, (previsto già con Legge del 2011 e rafforzato con Legge del 2019). Sui 639 componenti gli Organi sociali uscenti nei prossimi mesi, **le donne sono 243**, pari al **38%** complessivo; erano il 31,3% nelle Società andate al rinnovo nel 2021.

Percentualmente, le donne sono maggiormente presenti nelle Società controllate direttamente dal MEF (30 donne Amministratrici su 72 Amministratori totali – 41,6%) rispetto alle indirette (213 Amministratrici su 567 Amministratori totali – 37,5%); così come sono percentualmente di più nei Collegi sindacali (100 donne Sindaco su 240 Sindaci totali – 41,7%) rispetto ai CdA (143 donne Consigliere su 399 Consiglieri totali – 35,8%).

Queste cifre denotano, al di là del dato quantitativo, come vi sia più distanza, tra componente maschile e femminile, laddove vi siano maggiori poteri operativi; ed è su questo aspetto, più che su quello meramente numerico, che vi sono ancora spazi di miglioramento.

#### LE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE NELL'ECONOMIA ITALIANA. IL RUOLO DEL MEF

Le Unità economiche **partecipate dal settore pubblico** (Ministeri, Regioni, Province, Comuni, ecc.) sono in totale **8.510** (Istat, dicembre 2020) e, di queste, sono 6.085 le imprese partecipate dell'industria e dei servizi; le **controllate** sono **3.585**, con 587.890 dipendenti.

E' il Ministero dell'Economia e delle Finanze – **MEF**, tuttavia, ad esercitare il ruolo di gran lunga prevalente, sotto tutti i parametri economici, finanziari, occupazionali, con le sue **49 Società controllate**, direttamente o indirettamente, con la Cassa Depositi e Prestiti (**CoMar** non ha considerato le 11 Società dove CDP non va oltre un controllo congiunto o un potere d'influenza, pur notevole, come Enciclopedia Treccani, Rocco Forte Hotels, Telecom Italia, Webuild, ecc.).

Considerando le sole **33 Società industriali e di servizi** del **MEF**, l'aggregato mostrava i seguenti dati (ultimi bilanci disponibili, al 31 dicembre 2020):

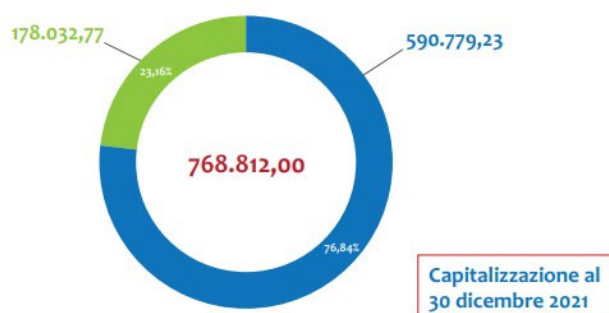
- **fatturato di 193,5 miliardi** di euro (in calo del 19,8% sui 241,4 miliardi del 2019);
- **perdite per 4,2 miliardi** di euro (mentre nel 2019 si erano avuti utili per 7,1 miliardi);
- **461.394 dipendenti** (in diminuzione del 2,3% sui 472.344 del 2019);
- **debiti finanziari per 165,1 miliardi** (in aumento del 5,1% sui 157 miliardi del 2019); ormai superiori all'85,3% del fatturato (nel 2019 il rapporto era del 65%).

Di queste 33 Società industriali e di servizi, 12 sono **quotate in Borsa** (Enav, Enel, Eni, Fincantieri, Leonardo, Italgas, Poste Italiane, Rai Way, Saipem, Snam, STMicroelectronics, Terna), per una **capitalizzazione** che a fine **dicembre 2021** era di **178 miliardi** di euro, il **23,16%** del valore complessivo; di quasi 10 miliardi superiore sui 168,4 miliardi a fine dicembre 2020. A queste 12, si aggiungono 2 Società che hanno strumenti finanziari quotati (Ferrovie dello Stato Italiane e Rai).

PRESENZA IN BORSA: CAPITALIZZAZIONE AL 30 DICEMBRE 2021 E VARIAZIONE  
(Δ) A/A

(tab. 3)

SOCIETÀ	CAPITALIZZAZIONE			
	MLN EURO AL 30 DICEMBRE 2020	MLN EURO AL 30 DICEMBRE 2021	% SUL TOTALE DI BORSA	Δ A/A
ENAV	1.953,40	2.131,94	0,28	+9,1%
ENEL	84.287,54	71.640,92	9,32	-15%
ENI	30.893,04	44.103,72	5,74	+42,8%
FINCANTIERI	932,66	1.019,52	0,13	+9,3%
ITALGAS	4.201,75	4.914,09	0,64	+16,9%
LEONARDO	3.437,57	3.635,83	0,47	+5,8%
POSTE ITALIANE	10.899,71	15.071,16	1,96	+38,3%
RAI WAY	1.482,91	1.426,25	0,19	-3,8%
SAIPEM	2.243,52	1.870,95	0,24	-16,6%
SNAM	15.519,80	17.880,89	2,33	+15,2%
STMICROELECTRONICS	FOREIGN	FOREIGN	...	...
TERNA	12.582,77	14.337,50	1,86	+13,9%
<b>TOTALE SOCIETÀ MEF</b>	<b>168.434,67</b>	<b>178.032,77</b>	<b>23,16</b>	<b>+5,7%</b>



Come settori di intervento, la presenza dello Stato si esprime soprattutto nell'energia, che assorbe oltre il 72% del fatturato, seguito dalla meccanica (14,3%) e dai trasporti e tlc (10,2%), con quote marginali nell'ict, in editoria-spettacolo-sport, in servizi alla P.A., in ambiente-territorio.

#### GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA E DEL PNRR SU PERIMETRO E MISSIONI

La necessità di sopperire a diffuse situazioni di difficoltà economiche o a dissesti non più rimediabili ha determinato, negli ultimi due anni, una rinnovata **espansione dello "Stato-imprenditore"**.

A titolo di esempio, sono nate **nuove Società**, come ITA-Italia Trasporto Aereo o Holding Reti Autostradali o ITsART o DRI d'Italia (in Invitalia, per la filiera siderurgica e il risanamento ex ILVA) o, connesse alla transizione ecologica, Green.It (CDP e ENI) o Renovit (CDP e Snam); mentre Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 è funzionale ai Giochi Olimpici invernali; e, sempre a proposito di "grandi eventi", la Legge di Bilancio 2022 ha previsto la costituzione di una nuova Società, denominata "Giubileo 2025", in capo al MEF, aperta alla partecipazione di altre Società dello stesso Dicastero.

Altre sono state **trasferite** al MEF a seguito di commissariamenti della Controllante, come accaduto per Anpal Servizi. A fronte, Expo 2015 ha cessato l'attività ed è in liquidazione, mentre Italia Infrastrutture, introdotta con la Legge di Bilancio 2020, finalizzata alla celere cantierizzazione delle opere pubbliche, non è ancora stata costituita.

La necessità di implementare il **PNRR** ha, poi, determinato la necessità di affidare o sviluppare un **ruolo consulenziale** ad alcune Società del MEF, perché assistano le Amministrazioni centrali nella redazione dei Bandi o i Soggetti attuatori (Regioni, Comuni e altri Enti locali) nella presentazione dei progetti; un compito che vede CDP, al di là del suo riconosciuto ruolo storico, in prima fila; cui, più recentemente, si sono aggiunte Invitalia, Sogei e Studiare Sviluppo.

**NATALE LABIA**

**C**entoquarantasei nomine, di cui 91 consigli d'amministrazione e 55 collegi sindacali, in 107 società del ministero dell'Economia, sono scadute e andranno al rinnovo con le assemblee di bilancio previste nei mesi della prossima primavera. In carica ci sono attualmente 639 persone, di cui 399 consiglieri e 240 sindaci. E l'analisi elaborata del Centro studi **COMAR** sugli organi di governo di tutte le partecipate dello Stato. Delle 639 persone totali in scadenza, 72 siedono in 15 società controllate diretta-

mente dal Mef, mentre 567 sono in 92 controllate indirette attraverso le società pubbliche Amco, Banca monte dei paschi di Siena, Cassa depositi e prestiti, Enav, Enel, Eni, Eur spa, Ferrovie dello Stato italiane, Invitalia, Istituto poligrafico e zecca dello Stato, Leonardo, Poste italiane, Rai, Saace, Sport e salute, STMicroelectronics.

Una galassia di società, soprattutto società per azioni, di cui alcune quotate in borsa, che spa-

**Delle 639 persone totali a fine mandato 72 siedono in 15 società controllate in modo diretto dal Mef mentre 567 siedono in 92 realtà gestite indirettamente**

zia dai servizi alle costruzioni, dagli asset finanziari alla galassia delle telecomunicazioni, fino a quelle decisive che gestiscono molte delle infrastrutture pubbliche di proprietà dello Stato. È un esercito di cariche a controllo pubblico che, tra conferme e new entry, offrirà tramite gli asset economici più importanti gestiti o controllati dallo Stato l'immagine di quel che è il governo Draghi. Infatti, il dossier sarà solo sui tavoli di palazzo Chigi e di via

XX Settembre, da cui scaturirà la nuova istantanea sul potere pubblico in Italia. Tuttavia, al di là dello scacchiere politico-istituzionale, la nuova girandola di nomine non potrà non tenere in maggior conto la questione di genere, con le donne che attualmente ricoprono poco più di un terzo delle cariche in scadenza, una presenza che sale nei collegi sindacali. Un dato questo che dimostra come vi sia una distanza maggiore tra uomini e donne dove insistono poteri operativi ed è proprio questo aspetto che potrebbe essere interessato da un ulteriore spazio di miglioramento.

**CAMBIO AI VERTICI A SCEGLIERE SARÀ IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DRAGHI**

# L'esercito di nomine all'Economia Scadono 107 posti

**Il ministero di via XX Settembre si rinnova pensando alla parità di genere**



# Partecipate Mef, il debito supera l'85% del fatturato

*di Andrea Pira*

I debiti finanziari delle 33 società industriali e dei servizi controllate dal Tesoro ha ormai superato l'85,3% del loro fatturato complessivo. Il dato emerge dall'ultima analisi realizzata dal Centro studi **CoMar** in vista del nuovo giro di rinnovi al vertice delle partecipate pubbliche. In ballo, ci sono 639 poltrone, di cui 399 consiglieri e 240 sindaci. Di questa mole di incarichi, 72 posti in scadenza riguardano le 15 società direttamente controllate dal ministero dell'Economia, mentre i restanti sono divisi tra le 92 controllate indirette, attraverso le capogruppo Amco, Mps, Cdp, Enav, Enel, Eni, Eur, Ferrovie, Invitalia, Poligrafico, Leonardo, Poste, Rai, Sace, Sport e Salute, Stmicroelectronics.

Entro la prima metà di marzo il quadro troverà la sua composizione, anche per rispettare la scadenza delle liste da presentare 45 giorni prima delle assemblee. Una serie di dossier aperti, da Tim al caro-bollette, passando per la necessità di intervenire sui bonus edilizi hanno in parte rallentato il lavoro.

Lo studio evidenzia come i debiti finanziari delle partecipate siano ormai giunti a un ammontare complessivo di 165,1 miliardi di euro, mentre il fatturato, nel 2020, ultimo bilancio disponibile, era sceso da 241,4 a 193,5 miliardi. In calo anche i dipendenti passati da oltre 472mila a 461mila.

Numeri sui quali incide il ruolo giocato dalla pandemia. A fine 2021 ammontava invece a 178 miliardi di euro la capitalizzazione di borsa delle 12 quotate riconducibili allo Stato, il 23,16% del valore complessivo, in aumento di quasi 10 miliardi rispetto ai 168,4 miliardi di fine 2020.

Negli ultimi due anni, inoltre sia la pandemia sia le necessità di realizzare i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza hanno esteso il perimetro dello Stato-imprenditore. Sono nate nuove società come Ita, ItsArt o Dri d'Italia, la società di Invitalia per la filiera siderurgica e il risanamento dell'ex Ilva facendo leva sulle risorse del Recovery. Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026 è stata costituita in vista dei prossimi giochi invernali e un analogo società, in capo al Mef, si occuperà del Giubileo 2025. Per attuare a pieno il Pnrr, il Mef ha inoltre affidato a Cdp, Invitalia, Sogei e Studiare Sviluppo compiti di consulenza per amministrazioni ed enti locali. (riproduzione riservata)





# Nomine pubbliche, in prossimi mesi, 639 incarichi da rinnovare

In 107 società del Mef. Analisi centro studi del **CoMar**

Roma, 2 mar. (askanews) – 146 Organi sociali, di cui 91 Consigli d'amministrazione e 55 Collegi sindacali, in 107 Società del Ministero Economia Finanze, sono scaduti e andranno al rinnovo con le Assemblee di Bilancio previste nei prossimi mesi; sono attualmente composti da 639 persone, di cui 399 Consiglieri e 240 Sindaci. E' quanto emerge dalla quinta edizione dell'analisi del Centro Studi **CoMar** sul governo di tutte le Partecipate dello Stato, censite singolarmente, da documenti ufficiali.

Secondo il **CoMar** delle 639 persone totali in scadenza, 72 siedono in 15 Società controllate direttamente dal MEF (22 Consiglieri e 50 Sindaci), mentre 567 sono in 92 controllate indirette (377 Consiglieri e 190 Sindaci), attraverso le sue Capogruppo Amco, Banca MPS, Cassa Depositi e Prestiti, Enav, Enel, Eni, Eur, Ferrovie dello Stato Italiane, Invitalia, Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, Leonardo, Poste Italiane, Rai, Sace, Sport e Salute, STMicroelectronics. Anche in questa edizione, **CoMar** ha dedicato un focus all'equilibrio di genere, (previsto già con Legge del 2011 e rafforzato con Legge del 2019). Sui 639 componenti gli Organi sociali uscenti nei prossimi mesi, le donne sono 243, pari al 38% complessivo; erano il 31,3% nelle Società andate al rinnovo nel 2021. Percentualmente, le donne sono maggiormente presenti nelle Società controllate direttamente dal MEF (30 donne Amministratrici su 72 Amministratori totali – 41,6%) rispetto alle indirette (213 Amministratrici su 567 Amministratori totali – 37,5%); così come sono percentualmente di più nei Collegi sindacali (100 donne Sindaco su 240 Sindaci totali – 41,7%) rispetto ai CdA (143 donne Consigliere su 399 Consiglieri totali – 35,8%). Queste cifre denotano, al di là del dato quantitativo, come vi sia più distanza, tra componente maschile e femminile, laddove vi siano maggiori poteri operativi; ed è su questo aspetto, più che su quello meramente numerico, che vi sono ancora spazi di miglioramento.

## LE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE NELL'ECONOMIA ITALIANA. IL RUOLO DEL MEF

Le Unità economiche partecipate dal settore pubblico (Ministeri, Regioni, Province, Comuni, ecc.) sono in totale 8.510 (Istat, dicembre 2020) e, di queste, sono 6.085 le imprese partecipate dell'industria e dei servizi; le controllate sono 3.585, con 587.890 dipendenti.

E' il Ministero dell'Economia e delle Finanze – MEF, tuttavia, ad esercitare il ruolo di gran lunga prevalente, sotto tutti i parametri economici, finanziari, occupazionali, con le sue 49 Società controllate, direttamente o indirettamente, con la Cassa Depositi e Prestiti (**CoMar** non ha considerato le 11 Società dove CDP non va oltre un controllo congiunto o un potere d'influenza, pur notevole, come Enciclopedia Treccani, Rocco Forte Hotels, Telecom Italia, Webuild, ecc.).

Considerando le sole 33 Società industriali e di servizi del MEF, l'aggregato mostrava i seguenti dati (ultimi bilanci disponibili, al 31 dicembre 2020): – fatturato di 193,5 miliardi di euro (in calo del 19,8% sui 241,4 miliardi del 2019); – perdite per 4,2 miliardi di euro (mentre nel 2019 si erano avuti utili per 7,1 miliardi); – 461.394 dipendenti (in diminuzione del 2,3% sui 472.344 del 2019); – debiti finanziari per 165,1 miliardi (in aumento del 5,1% sui 157 miliardi del 2019); ormai superiori all'85,3% del fatturato (nel 2019 il rapporto era del 65%).

Di queste 33 Società industriali e di servizi, 12 sono quotate in Borsa (Enav, Enel, Eni, Fincantieri, Leonardo, Italgas, Poste Italiane, Rai Way, Saipem, Snam, STMicroelectronics, Terna), per una capitalizzazione che a fine dicembre 2021 era di 178 miliardi di euro, il 23,16% del valore complessivo; di quasi 10 miliardi superiore sui 168,4 miliardi a fine dicembre 2020. A queste 12, si aggiungono 2 Società che hanno strumenti finanziari quotati (Ferrovie dello Stato Italiane e Rai). Come settori di intervento, la presenza dello Stato si esprime soprattutto nell'energia, che assorbe oltre il 72% del fatturato, seguito dalla meccanica (14,3%) e dai trasporti e tlc (10,2%), con quote marginali nell'ict, in editoria-spettacolo-sport, in servizi alla P.A., in ambiente-territorio.

## GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA E DEL PNRR SU PERIMETRO E MISSIONI

La necessità di sopperire a diffuse situazioni di difficoltà economiche o a dissesti non più rimediabili ha determinato, negli ultimi due anni, una rinnovata espansione dello "Stato-imprenditore". A titolo di esempio, sono nate nuove Società, come ITA-Italia Trasporto Aereo o Holding Reti Autostradali o ITsART o DRI d'Italia (in Invitalia, per la filiera siderurgica e il risanamento ex ILVA) o, connesse alla transizione ecologica, Green.It (CDP e ENI) o Renovit (CDP e Snam); mentre Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 è funzionale ai Giochi Olimpici invernali; e, sempre a proposito di "grandi eventi", la Legge di Bilancio 2022 ha previsto la costituzione di una nuova Società, denominata "Giubileo 2025", in capo al MEF, aperta alla partecipazione di altre Società dello stesso Dicastero. Altre sono state trasferite al MEF a seguito di commissariamenti della Controllante, come accaduto per Anpal Servizi. A fronte, Expo 2015 ha cessato l'attività ed è in liquidazione, mentre Italia Infrastrutture, introdotta con la Legge di Bilancio 2020, finalizzata alla celere cantierizzazione delle opere pubbliche, non è ancora stata costituita.

La necessità di implementare il PNRR – conclude l'analisi del **Comar** ha, poi, determinato la necessità di affidare o sviluppare un ruolo consulenziale ad alcune Società del MEF, perché assistano le Amministrazioni centrali nella redazione dei Bandi o i Soggetti attuatori (Regioni, Comuni e altri Enti locali) nella presentazione dei progetti; un compito che vede CDP, al di là del suo riconosciuto ruolo storico, in prima fila; cui, più recentemente, si sono aggiunte Invitalia, Sogei e Studiare Sviluppo.

# Nomine pubbliche: da Invitalia a Sace, 639 poltrone da assegnare in 107 società partecipate dal Mef

*Settantadue delle nomine da effettuare riguardano le 15 società controllate direttamente dal Mef – Tra i criteri l'equilibrio di genere*

Sono 639 le poltrone da rinnovare nei prossimi mesi in 146 organi sociali di **107 società partecipate dal ministero dell'Economia e delle Finanze**. Nomine pubbliche fondamentali per il futuro del Paese che coinvolgeranno 91 Consigli d'amministrazione e 55 Collegi sindacali.

È quanto emerge dalla quinta edizione dell'**analisi del Centro Studi CoMar** sul governo di tutte le società partecipate dello Stato.

## Le nomine pubbliche nelle controllate dirette

Scendendo nei dettagli del rapporto si scopre che delle 639 cariche in scadenza, **72 riguardano le 15 società controllate direttamente** dal ministero dell'Economia. Parliamo di colossi del calibro di Arexpo, Invitalia, PagoPa, Sogin, Sace, Sport e Salute, Studiare Sviluppo che saranno chiamate ad eleggere il nuovo cda o l'amministratore unico. In totale, tra tutte le controllate dirette, in palio ci saranno 22 poltrone da consigliere e 50 sindaci, ma la nomina più attesa riguarda senza dubbio i vertici di **Invitalia**, dove la riconferma dell'Ad Domenico Arcuri pare molto in bilico. Da tenere d'occhio anche **Sace**, il cui cda completerà il mandato con l'assemblea di aprile. Ricordiamo infatti che lo scorso gennaio, Rodolfo Errone ha rassegnato le dimissioni da Amministratore e Presidente di. "Una decisione maturata per cogliere nuove opportunità professionali nel settore privato", ha [comunicato Sace](#).

## 567 poltrone nelle controllate indirette

Molto più corposo il numero di poltrone in palio nelle **92 controllate indirette** attraverso le capogruppo Amco, Banca Mps, Cassa Depositi e Prestiti, Enav, Enel, Eni, Eur, Ferrovie dello Stato Italiane, Invitalia, Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, Leonardo, Poste Italiane, Rai, Sace, Sport e Salute, STMicroelectronics. Da nominare ci saranno 377 consiglieri e 190 sindaci per un totale di 567 rappresentanti. Le **assegnazioni più pesanti**, in questo caso, riguarderanno i cda di Ansaldo, Cdp, Fincantieri, Italgas e Snam.

## Le nomine pubbliche e l'equilibrio di genere

Tra i criteri da rispettare per le nomine da effettuare nei prossimi mesi spicca quello riguardante l'equilibrio di genere in base al quale, secondo la Manovra 2020, le donne dovranno ottenere "una rappresentanza di almeno **due quinti dei consiglieri d'amministrazione** e dei sindaci nelle Società quotate. "Tali norme – sottolinea **CoMar** – hanno già determinato un progressivo e significativo incremento della presenza femminile, crescente ad ogni rinnovo".

Ad oggi infatti, sui 639 componenti gli organi sociali uscenti, **le donne sono 243**, pari al 38% complessivo; erano il 31,3% nelle società andate al rinnovo nel 2021.

A livello percentuale, le donne sono **più presenti nelle società controllate direttamente** dal Mef (30 donne amministratrici su 72 amministratori totali – 41,6%) rispetto alle indirette (213 amministratrici su 567 amministratori totali – 37,5%); così come sono di più nei collegi sindacali (100 donne sindaco su 240 sindaci totali – 41,7%) rispetto ai cda (143 donne consigliere su 399 consiglieri totali – 35,8%).

"Queste cifre denotano al di là del dato quantitativo, come vi sia più distanza, tra componente maschile e femminile, laddove vi siano **maggiori poteri operativi**; ed è su questo aspetto, più che su quello meramente numerico, che vi sono ancora spazi di miglioramento", sottolinea l'indagine.



## ECONOMIA



di SERGIO PATTI

**S**ono 146 gli organi sociali, di cui 91 Consigli d'amministrazione e 55 Collegi sindacali, in 107 Società del Ministero Economia Finanze, tra cui Sace, Invitalia, Snam, Italgas e Fincantieri, da rinnovare con le assemblee di bilancio previste nei prossimi mesi. Si tratta di 639 poltrone, di cui 399 nei Cda e 240 sindacati. Come emerge da un report realizzato dal Centro Studi **CoMar** sulle Partecipate pubbliche, dei componenti dei Cda in scadenza 72 siedono in 15 società controllate direttamente dal Mef (22 Consiglieri e 50 Sindaci), mentre 567 sono in 92 controllate indirette (377 consiglieri e 190 sindaci), attraverso le società capogruppo, come Cdp, Enav, Enel, Eni, Fs, Invitalia, Leonardo, Poste Italiane, Rai, Sport e Salute, Mps e altre. Pur con le deroghe per l'emergenza epidemiologica, le assemblee vanno tenute entro 180 giorni dalla chiusura dei bilanci.

CHI VA E CHI VIENE

La selezione dei profili è affidata alle società dei cosiddetti Head hunters: Korn Ferry International, Spencer Stuart e Eric Salmon & Partners, Key2People, Russel Reynolds Associates, ma in queste nomine la politica ci mette tradizionalmente lo zampino. Anzi, lo zampone. Inoltre non sarebbero pochi i consiglieri in carica disponibili a spostarsi da un'azienda all'altra. E

## Si stringe il cerchio delle nomine In ballo 639 tra Cda e sindaci

### Tra le società interessate Sace, Invitalia e Fincantieri Ecco le poltrone che il Mef sta per rinnovare

in ossequio alla regola adottata finora da **Draghi e Franco** - che hanno radicalmente "decontornato" i Cda rinnovati nell'ultimo anno - è presumibile un ampio ricambio, seppure con qualche traccia di continuità. La casella più ambita tra tutte è infatti quella di Invitalia, dove è dato certamente in uscita **Domenico Arcuri**, in sella dal 2007, che potrebbe essere sostituito da **Bernardo Mattarella** (cognome che dice già molto), attuale amministratore delegato del Mediocredito centrale, ma anche ex stretto collaboratore dello stesso Arcuri. Ampiamente in movimento sono poi le associazioni da cui tradizionalmente sono scelti molti amministratori: Confindustria e Federmanager. Gli stessi presidenti - rispettivamente **Carlo Bonomi** e **Stefano Cuzzilla** - potrebbero rientrare nella partita, il primo dopo essere uscito dalla corsa per la presidenza della Lega di serie A

**Piatto ricco...**

In corsa anche il presidente della Confindustria **Bonomi** uscito dalla partita per la Lega di Serie A

de bellezze la partita di Fincantieri, dove l'Ad **Giuseppe Bono** potrebbe diventare presidente, previa però l'assegnazione di un ruolo di pari livello all'attuale numero uno, **Giampiero Massolo** (il cui nome si era fatto persino per la Presidenza della Repubblica), facendo spazio al capo della divisione militare, **Giuseppe Gordo**, all'attuale Direttore generale, **Fabio Gallia** o persino all'ex Ad della Cassa Depositi e Prestiti, **Fabrizio Palermo**, dato pure in corsa per le Generali. Partita apertissima anche nel settore "caldissimo" dell'energia, con il presidente di Italgas, **Alberto Dell'Acqua**, dato in uscita, mentre l'Ad di Snam **Marco Alverà** è un potenziale sostituto per la tornata di nomine del prossimo anno, quando il governo che nascerà con la prossima legislatura si troverà a rinnovare le big, a partire da Eni, Enel, Poste Italiane, ecc.

di Calcio, mentre il secondo, attuale componente del Cda della capogruppo delle Ferrovie, potrebbe spostarsi altrove come Ad. Delicatissima per le recenti vicen-

Cda da rinnovare		Di Stefano Pierpaolo	CDP Equity S.p.A.	Oliveri Elisabetta	Fincantieri S.p.A.
Acri Simonetta	Fondo Italiano d'Investimento SGR	Doglio Marco	CDP Immobiliare S.r.l.	Pace Antonio	Fondo Italiano d'Investimento SGR
Alemanni Barbara	Fincantieri S.p.A.	Errico Luca	Fincantieri S.p.A.	Pace Francesca	Snam S.p.A.
Alverà Marco	Snam S.p.A.	Errore Rodolfo (dimissioni)	Sace S.p.A.	Palermo Fabrizio	Fincantieri S.p.A.
Arcuri Domenico	Invitalia S.p.A.	Ferone Alessandra	CDP Immobiliare S.r.l.	Pammolli Fabio	Arexpo S.p.A.
Azzone Giovanni	Arexpo S.p.A.	Fontanelli Paolo	CDP Immobiliare S.r.l.	Perri Luigi	SO.G.I.N. - S.p.A.
Baccini Enrica	Arexpo S.p.A.	Fontani Emanuele	SO.G.I.N. - S.p.A.	Petrone Paola Annamaria	Italgas S.p.A.
Battistini Ilaria	Arexpo S.p.A.	Fonzi Francesca	CDP Industria S.p.A.	Pozzi Cristina	Fondo Italiano d'Investimento SGR
Bedin Nicola	Snam S.p.A.	Gallo Paolo	Italgas S.p.A.	Ranucci Raffaele	CDP Immobiliare SGR S.p.A.
Bertizzolo Ilaria	CDP Equity S.p.A.	Gambescia Alberto	Studiare Sviluppo S.r.l.	Ravanne Barnaba	FSI Investimenti S.p.A.
Boni Emanuele	CDP Immobiliare S.r.l.	Giansante Filippo	Sace S.p.A.	Righetti Giorgio	CDP Immobiliare S.r.l.
Bono Giuseppe	Fincantieri S.p.A.	Giro Mario	Sace S.p.A.	Rolli Rita	Snam S.p.A.
Calcagnini Paolo	CDP Industria S.p.A.	Gori Francesco	Snam S.p.A.	Sabatini Giovanni	Fondo Italiano d'Investimento SGR
Canu Enrico	Fondo Italiano d'Investimento SGR	Gorno Tempini Giovanni	CDP Equity S.p.A.	Santini Federica	Fincantieri S.p.A.
Casini Andrea	Fondo Italiano d'Investimento SGR	He Yunpeng (01/01/2000/12/02/20)	CDP Reti, Italgas, Snam, Terna	Sala Anna Chiara	Fondo Italiano d'Investimento SGR
Cassarà Simona	Vittoriana Sport e Salute S.p.A.	Landi Francesco	Sport e Salute S.p.A.	Scipione Monica	Sace S.p.A.
Castano Giampietro	Ansaldo Energia S.p.A.	Latini Piefrancesco	Sace S.p.A.	Seganti Federica	Fincantieri S.p.A.
Cavatorta Laura	Snam S.p.A.	Lo Presti Gianluca	Fondo Italiano d'Investimento SGR	Shen Qijng	Italgas S.p.A.
Cesare Massimiliano	Fincantieri S.p.A.	Maccagnani Sergio	Invitalia S.p.A.	Stefini Silvia	Italgas S.p.A.
Chiacchella Esedra	Fondo Italiano d'Investimento SGR	Magliano Giandomenico	Italgas S.p.A.	Tamagnini Maurizio	FSI Investimenti S.p.A.
Chizzoli Cristian	FSI Investimenti S.p.A.	Marano Antonio	Snam S.p.A.	Tonetti Alessandro	Snam S.p.A.
Ciannavei Paola	Invitalia S.p.A.	Marino Giuseppe	Ansaldo Energia S.p.A.	Vecchi Veronica	Italgas S.p.A.
Cociancich Roberto	Sace S.p.A.	Mascardi Fabiola	Ansaldo Energia S.p.A.	Viero Andrea	Invitalia S.p.A.
Comparato Elena	Sace S.p.A.	Mascetti Andrea	Italgas S.p.A.	Virgone Giuseppe	PagoPa S.p.A.
Covello Stefania	Invitalia S.p.A.	Massoli Fabio	Ansaldo Energia S.p.A.	Viviani Silvia	CDP Immobiliare S.r.l.
Dainelli Maurizio	Italgas S.p.A.	Massolo Giampiero	Fincantieri S.p.A.	Wang Fufang	Ansaldo Energia S.p.A.
De Biasio Igor	Arexpo S.p.A.	Meola Luce	SO.G.I.N. - S.p.A.	Xiaohong Zheng	Ansaldo Energia S.p.A.
De Cesaris Ada Lucia	CDP Immobiliare S.r.l.	Merola Federico	Sace S.p.A.	Yuan Jianhua	Ansaldo Energia S.p.A.
Dell'Acqua Alberto	Italgas S.p.A.	Miscia Caterina	CDP Immobiliare SGR S.p.A.	Zampini Giuseppe	Ansaldo Energia S.p.A.
Della Sala Umberto	FSI Investimenti S.p.A.	Montanino Andrea	Fondo Italiano d'Investimento SGR	Zanetti Matteo	Fondo Italiano d'Investimento SGR
Di Sipio Raffaella	SO.G.I.N. - S.p.A.	Mornati Carlo Leonardo	Sport e Salute S.p.A.	Zetti Giovanni	Ansaldo Energia S.p.A.
		Muratorio Paola	Fincantieri S.p.A.	Zio Enrico	SO.G.I.N. - S.p.A.

4 marzo 2022 - Corriere Economia.it

## Cariche pubbliche, Draghi a caccia di manager per 639 poltrone nelle società controllate dal Mef

di Antonella Baccaro

Sono 639 le poltrone in scadenza per le quali è previsto **l'avvicendamento in 146 organi sociali di 107 società del ministero dell'Economia**. Il loro rinnovo è calendarizzato nelle assemblee di bilancio da convocare nei prossimi mesi: si tratta di **91 consigli d'amministrazione e 55 collegi sindacali**, per un totale di 399 consiglieri e 240 sindaci. È quanto emerge dalla quinta edizione dell'[analisi del Centro Studi CoMar sulle partecipate dello Stato, censite singolarmente, nei documenti ufficiali](#). Meno consistente il drappello dei rinnovandi nelle 15 società controllate direttamente dal Mef: si tratta di 22 consiglieri e 50 sindaci. Stiamo parlando di **realità come Arexpo, Invitalia, PagoPa, Sace** (cui mancano pochi passaggi per rientrare del tutto al Mef), **Sogin, Sport e Salute**. Abbondante invece il numero degli incarichi da assegnare nelle 92 controllate indirettamente dal Tesoro: 377 consiglieri e 190 sindaci.

### Consiglieri e head hunters

Le più rilevanti sono le nomine dei board che fanno capo a Cassa depositi e prestiti: **Ansaldo Energia, Fincantieri, Italgas, Snam**. Al di fuori di questo perimetro, si segnalano i numerosi rinnovi di controllate di Enel, Eni, Ferrovie, e quelli di Leonardo, Poste e Rai. **La titolarità delle nomine è in capo all'organo di governo del Mef** ma sui dossier è al lavoro il più ascoltato tra i consiglieri del premier Mario Draghi, Francesco Giavazzi. Operativamente sono in campo gli headhunter **Eric Salmon & Partners, Key2People, Russel Reynolds Associates e Spencer Stuart Italia**. Politicamente parlando, queste nomine saranno l'ennesimo banco di prova per la tenuta del governo, che finora in dossier simili, tra molte conferme e qualche sorpresa, ha saputo stare in equilibrio.

### Il caso Arcuri

Tra i rinnovi più attesi c'è quello dei vertici di Invitalia: presidente Andrea Viero, amministratore delegato Domenico Arcuri. Quest'ultimo guida **la società da 15 anni ma la sua ennesima riconferma appare per la prima volta in bilico** dopo l'uscita di scena come commissario all'emergenza Covid. Soprattutto ora che il suo maggior mentore, Giuseppe Conte, è affaccendato ad assicurarsi il controllo del Movimento 5 Stelle. **In molti danno al suo posto Bernardo Mattarella, classe 1966, dal 2017 alla guida di Banca del Mezzogiorno-Mediocredito** che del gruppo Invitalia fa parte e di cui per quattro anni è stato capo della Finanza. L'altra società, che a breve sarà al 100% del Mef, è Sace. Qui, dopo le dimissioni del presidente Rodolfo Errore, è stato nominato **in una sorta di interim Mario Giro, ex viceministro degli Esteri del governo Gentiloni**. In arrivo ci sarebbe un dirigente del ministero. Ma l'assemblea dovrà rinnovare nove componenti, tra cui l'ad Pierfrancesco Latini. In scadenza anche il board Simest: si parla di riconferma per l'ad Mauro Alfonso e il presidente Pasquale Salzano, ex ambasciatore in Qatar.

### Tra cambi e conferme

**Nella tornata dei rinnovi rientrano anche due membri del consiglio di Sport e Salute**, che resta guidata da Vito Cozzoli, e la poltrona di amministratore unico di PagoPa, attualmente occupata da Giuseppe Virgone. **In lizza, l'intero cda di Sogin, guidato dal presidente Luigi Perri e dall'ad**

4 marzo 2022 - Corriere Economia.it

---

**Emanuele Fontani, in carica dal 2019.** Vanno alla verifica anche l'amministratore unico di Sogin, Alberto Gambescia, e il cda di Arexpo: presidente Giovanni Azzone, ad Igor De Biasio, che nel frattempo è stato confermato in quota Lega come consigliere in Rai.

### Il nodo Fincantieri

Nel pacchetto delle nomine c'è il blocco che fa capo a Cdp: vanno a verifica i board di Cdp Equity, Immobiliare, Immobiliare Sgr, Industria. **Nove le poltrone in gioco nel consiglio di Ansaldo Energia**, comprese quelle del presidente Giuseppe Zampini e dell'ad Giuseppe Marino. Tra i dossier più complessi, quello di Fincantieri dove l'amministratore delegato Giuseppe Bono quest'anno celebra i 78 anni, di cui 20 alla guida del gruppo. **La sua poltrona è ambita: ci punterebbe Fabrizio Palermo (consigliere di Fincantieri dopo esserne stato capo della Finanza e vice direttore generale, per poi approdare alla guida di Cdp).** E **due manager interni di lungo corso: il direttore generale Fabio Gallia (anche lui ex ad di Cdp) e il direttore della Divisione navi militari, Giuseppe Giordo (già Finmeccanica).** Se Bono dovesse cedere, non lo farebbe senza chiedere la presidenza, oggi appannaggio di Giampiero Massolo, ex direttore del Dis (Servizi segreti), che intanto ha assunto la guida del Comitato promotore di Roma Expo 2030.

### Il capitolo energia

Complessa anche la partita delle società energetiche Snam e Italgas. **La prima è guidata da sei anni da Marco Alverà**, cui non mancano la stima in Cdp, i risultati e una buona visione strategica sul gas. Che **finora ha dovuto fare i conti con gli stop and go delle scelte governative ma che, con la guerra in Ucraina, diventa preziosa.** Discorso simile per Paolo Gallo, ad di Italgas, al rinnovo insieme con il consiglio presieduto da Alberto Dell'Acqua.

### Il ruolo delle donne

**Il ministero dell'Economia e delle Finanze entra anche nelle partite interne di Mps**, dove sono da nominare i board di sette controllate; Ferrovie, che deve rinnovarne ben 26; **Leonardo, che deve mettere mano a cinque cda, tra cui quelli di AnsaldoBreda ed Elettronica;** Poste Italiane, alle prese con tre cda, tra cui quello di BancoPosta Fondi sgr; Rai, che deve rinnovare i vertici di Rai Pubblicità. Le donne dovranno ottenere una rappresentanza di almeno **due quinti dei consiglieri d'amministrazione e dei sindaci nelle società quotate.** Sui 639 componenti uscenti, le donne sono 243, pari al 38% complessivo. Erano state il 31,3% nel 2021.



## L'industria di Stato vale 194 miliardi. E si allarga a macchia d'olio

di Sergio Rizzo

**F**uori lo Stato dall'economia: qualcuno aveva davvero pensato che fosse possibile pure in Italia. A destra come a sinistra. Ma accadeva tempo fa, quando la febbre delle privatizzazioni sembrava aver preso il sopravvento. Poi, puntualmente, è arrivato il riflusso statalista. Senza nemmeno che ce ne accorgessimo. La verità è che per propri interessi la politica italiana non ha mai davvero voluto cedere il controllo degli apparati economici pubblici. E a questo, va detto, ha anche contribuito l'oggettiva inadeguatezza dei privati: almeno visto il risultato di certe operazioni del passato.

Così oggi, come all'epoca mitica dell'Iri, lo Stato è ancora di gran lunga il maggiore imprenditore del Paese. Secondo l'ultimo rapporto del centro studi **CoMar**, implacabile e preciso nelle sue analisi sulle società e le imprese pubbliche, delle 8.150 aziende possedute da ministeri, regioni, province e comuni ben 6.085 sono quelle dei settori industriali e dei servizi: con 3.585 controllate per 587.890 dipendenti. Le sole 33 conglomerate che fanno capo al ministero dell'Economia, con l'esclusione però delle banche e delle assicurazioni, ne hanno 461.394. Nel 2020, annus horribilis della pandemia e di conseguenza del fatturato, hanno comunque totalizzato un giro d'affari di 193,5 miliardi con perdite per 4,2 e una esposizione finanziaria ne-

gativa letteralmente esplosa fino a raggiungere i 165,1 miliardi. Cifra che rappresenta l'85,3 per cento del fatturato. Decisamente meglio, nell'ultimo anno, è andata in borsa. A fine dicembre 2021 le 12 società del Tesoro quotate capitalizzavano più di 178 miliardi, il 23,16 per cento dell'intero mercato. In dodici mesi avevano guadagnato una decina di miliardi. Fin qui i numeri. Ma l'analisi del centro studi **CoMar** racconta qualcosa di più. Dice che negli ultimi due anni, anche per far fronte a situazioni di difficoltà, il raggio d'azione dello Stato imprenditore si è allargato ancora. Ecco allora una nuova raffica di società pubbliche. Ecco Ita Airways, una compagnia aerea nuova di zecca pronta a riportare nell'alveo statale l'eredità della fallita privatizzazione di Alitalia. Ecco Holding reti autostradali, creata per il ritorno in mano pubblica delle autostrade. Ecco Dri d'Italia, per rilanciare in chiave verde e sotto il cappello statale la siderurgia privatizzata un quarto di secolo fa. Ma ecco anche Green.it e Renovit per la transizione ecologica. Ed ecco Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026, spuntata tre mesi fa per organizzare le prossime olimpiadi invernali italiane. Vi chiederete: ma c'era proprio il bisogno di fare una società per svolgere compiti che spettano alle amministrazioni pubbliche? La risposta è nella legge di bilancio appena approvata, che ha previsto la costituzione di una società pubblica perfino per il Giubileo del 2025. E me-

no male che ci hanno risparmiato, almeno finora, la nascita di Italia Infrastrutture spa, immaginata da qualche buon tempone di alcuni governi fa per «accelerare» i cantieri delle opere pubbliche. Va da sé che un simile sistema regge anche centinaia di poltrone, in un eterno mulinello di nomine pubbliche. Dove ancora, purtroppo, prevalgono vecchie logiche di appartenenza e lottizzazione a dispetto dei propositi di competenza e trasparenza spesso a sproposito rivendicati. Nei prossimi mesi il solo ministero dell'Economia dovrà procedere al rinnovo degli organi di 107 società: 15 capogruppo e 92 controllate. Per un totale di 146 fra consigli di amministrazione e collegi sindacali, occupati attualmente da 639 persone, di cui 243 donne. La tornata interessa tutti i gruppi delle principali holding pubbliche, dall'Enel all'Eni, a Leonardo, alle Ferrovie dello Stato, alla Cassa depositi e prestiti, passando anche per la Rai, Invitalia, Sport e Salute e Poligrafico dello Stato. Nel rapporto del centro studi **CoMar** l'elenco dei punti sensibili è sterminato. Basta scorrere la lista delle cariche che andranno a scadenza con l'approvazione del bilancio 2021. Alla lettera A c'è l'ex commissario all'emergenza Covid-19 Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia dal febbraio 2007. Giusto un gradino sopra, in ordine alfabetico, c'è Marco Alverà, amministratore delegato della Snam. Alla B ci si imbatte in Giuseppe Bono, classe

1944, ex direttore generale e poi amministratore delegato della Finmeccanica che è alla guida della Fincantieri, società affermatasi fra i leader mondiali del settore, addirittura dal 2002: undici governi fa. Con lui scade anche il presidente del gruppo cantieristico Giampiero Massolo, ex diplomatico espertissimo di strategie internazionali che il premier Mario Monti aveva collocato alla guida dei servizi segreti. Ancora. Alla F troviamo Emanuele Fontani, amministratore delegato della Sogin, la società pubblica foraggiata con miliardi dalle bollette elettriche che insegue da anni senza particolari risultati il compito di smaltire le scorie nucleari. Mentre alla G c'è l'amministratore delegato dell'Italgas Paolo Gallo. Alla P si nota il nome di Fabrizio Palermo, ex amministratore delegato della Cassa depositi e prestiti che sta completando il mandato di consigliere della Fincantieri. Più in basso, alla R, spunta Raffaele Ranucci, presidente di Cassa depositi e prestiti immobiliare sgr, ex senatore del Partito democratico per un paio di legislature. E via così, fino alla Z di Giuseppe Zampini, ex amministratore e ora presidente di Ansaldo Energia, in scadenza insieme all'attuale amministratore delegato Giuseppe Marino. Superfluo ricordare come questo sia l'ultimo giro di nomine pubbliche prima delle elezioni che taglieranno di un terzo i seggi in parlamento. (riproduzione riservata)



7 marzo 2022 - Italia Oggi

# Nomine pubbliche: con Draghi, le donne nei cda sono salite al 38%

Nelle 107 società partecipate dal Mef per le quali è previsto il rinnovo degli organi sociali, su 639 componenti, le donne sono 243, pari al 38% complessivo; erano il 31,3% nelle società andate al rinnovo nel 2021. E' quanto calcolato dal Centro Studi **CoMar** nel suo Rapporto annuale sulle nomine pubbliche

Tra i criteri che si dovranno seguire nei prossimi mesi per il rinnovo degli Organi Sociali di 107 società partecipate dal Ministero dell'economia (15 a controllo diretto e 92 a controllo indiretto), vi è quello dell'equilibrio di genere, previsto già dalla legge Golfo-Mosca nel 2011 e rafforzato con la Legge di Bilancio 2020. Queste norme hanno già determinato un progressivo e significativo incremento della presenza femminile. Sui 639 componenti gli Organi sociali uscenti nei prossimi mesi, le donne sono 243, pari al 38% complessivo; erano il 31,3% nelle società andate al rinnovo nel 2021.

E' quanto calcolato dal Centro Studi **CoMar** nel suo Rapporto annuale sulle nomine pubbliche, rielaborando tutti i dati ufficiali, reso noto in questi giorni.

Percentualmente, le donne sono maggiormente presenti nelle Società controllate direttamente dal Mef (30 donne amministratrici su 72 amministratori totali – 41,6%) rispetto alle indirette (213 amministratrici su 567 Amministratori totali – 37,5%); così come sono percentualmente di più nei Collegi sindacali (100 donne Sindaco su 240 Sindaci totali – 41,7%) rispetto ai CdA (143 donne Consigliere su 399 Consiglieri totali – 35,8%). Queste cifre denotano, al di là del dato quantitativo, come vi sia più distanza, tra componente maschile e femminile, laddove vi siano maggiori poteri operativi, gestionali; ed è su questo aspetto, più che su quello meramente numerico, quasi acquisito, che vi sono ancora spazi evidenti di miglioramento.

Più in generale, nelle 107 società partecipate dal Mef per le quali è previsto il rinnovo degli Organi Sociali insieme all'approvazione dei rispettivi Bilanci, ci saranno le nomine per i 146 Organi sociali, di cui 91 Consigli d'amministrazione e 55 Collegi sindacali; attualmente, sono composti da 639 persone, di cui 399 Consiglieri e 240 Sindaci; di questi 639 totali, 72 persone siedono nelle Società controllate direttamente dal Mef (22 Consiglieri e 50 Sindaci) e 567 nelle indirette (377 Consiglieri e 190 Sindaci).

## Nomine pubbliche, il quinto rapporto **CoMar**

*Nei prossimi mesi 639 incarichi da rinnovare in 107 società del Mef. Focus su pandemia e Pnrr*

Sono 146 gli organi sociali, di cui 91 consigli d'amministrazione e 55 collegi sindacali, in 107 società del ministero dell'Economia, scaduti e da rinnovare con le assemblee di bilancio previste nei prossimi mesi; organi attualmente composti da 639 persone, di cui 399 consiglieri e 240 sindaci. È quanto emerge dalla quinta edizione dell'analisi del Centro Studi **CoMar** sul governo di tutte le partecipate dello Stato, censite singolarmente, da documenti ufficiali.

Delle 639 persone totali in scadenza, 72 siedono in 15 società controllate direttamente dal Mef (22 consiglieri e 50 sindaci), mentre 567 sono in 92 controllate indirette (377 consiglieri e 190 sindaci), attraverso le sue capogruppo Amco, Banca Mps, Cassa depositi e prestiti, Enav, Enel, Eni, Eur, Ferrovie dello Stato Italiane, Invitalia, Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, Leonardo, Poste Italiane, Rai, Sace, Sport e Salute, STMicroelectronics. Anche in questa edizione, CoMar ha dedicato un focus all'equilibrio di genere, (previsto già con Legge del 2011 e rafforzato con Legge del 2019).

Le unità economiche partecipate dal settore pubblico (ministeri, Regioni, Province, Comuni, ecc.) sono in totale 8.510 (Istat, dicembre 2020) e, di queste, sono 6.085 le imprese partecipate dell'industria e dei servizi; le controllate sono 3.585, con 587.890 dipendenti. È il ministero dell'Economia, tuttavia, ad esercitare il ruolo di gran lunga prevalente, sotto tutti i parametri economici, finanziari, occupazionali, con le sue 49 Società controllate, direttamente o indirettamente, con la Cassa Depositi e Prestiti **CoMar** non ha considerato le 11 società dove Cdp non va oltre un controllo congiunto o un potere d'influenza, pur notevole, come Enciclopedia Treccani, Rocco Forte Hotels, Telecom Italia, Webuild, ecc.). Considerando le sole 33 Società industriali e di servizi del Mef, l'aggregato mostrava i seguenti dati (ultimi bilanci disponibili, al 31 dicembre 2020): fatturato di 193,5 miliardi di euro (in calo del 19,8% sui 241,4 miliardi del 2019); perdite per 4,2 miliardi di euro (mentre nel 2019 si erano avuti utili per 7,1 miliardi); 461.394 dipendenti (in diminuzione del 2,3% sui 472.344 del 2019); debiti finanziari per 165,1 miliardi (in aumento del 5,1% sui 157 miliardi del 2019); ormai superiori all'85,3% del fatturato (nel 2019 il rapporto era del 65%).

Di queste 33 società industriali e di servizi, 12 sono quotate in Borsa (Enav, Enel, Eni, Fincantieri, Leonardo, Italgas, Poste Italiane, Rai Way, Saipem, Snam, STMicroelectronics, Terna), per una capitalizzazione che a fine dicembre 2021 era di 178 miliardi di euro, il 23,16% del valore complessivo; di quasi 10 miliardi superiore sui 168,4 miliardi a fine dicembre 2020. A queste 12, si aggiungono 2 società che hanno strumenti finanziari quotati (Ferrovie dello Stato Italiane e Rai).

Come settori di intervento, la presenza dello Stato si esprime soprattutto nell'energia, che assorbe oltre il 72% del fatturato, seguito dalla meccanica (14,3%) e dai trasporti e tlc (10,2%), con quote marginali nell'ict, in editoria-spettacolo-sport, in servizi alla PA, in ambiente-territorio.

La necessità di sopperire a diffuse situazioni di difficoltà economiche o a dissesti non più rimediabili ha determinato, negli ultimi due anni, una rinnovata espansione dello "Stato-imprenditore". A titolo di esempio, sono nate nuove società, come Ita-Italia Trasporto Aereo o Holding Reti Autostradali o ITsART o Dri d'Italia (in Invitalia, per la filiera siderurgica e il risanamento ex Ilva) o, connesse alla transizione ecologica, Green.It (Cdp e Eni) o Renovit (Cdp e Snam); mentre Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 è funzionale ai Giochi Olimpici invernali; e, sempre a





7 marzo 2022 - Twitter

**#Nomine #pubbliche:** con Draghi, le **#donne** nei **#cda** sono salite al 38%. Nelle 107 società **#partecipate** dal **#Mef**, su 639 componenti, le donne sono 243; erano il 31,3% nel 2021. Lo rileva il Centro Studi **#CoMar** nel suo Rapporto annuale sulle nomine pubbliche



italiaoggi.it

Nomine pubbliche: con Draghi, le donne nei cda sono salite al 38% - ItaliaOggi.it  
Nelle 107 società partecipate dal Mef per le quali è previsto il rinnovo degli organi sociali, su 639 componenti, le donne sono 243, pari al 38%...

## Nomine pubbliche, al 38% la presenza delle donne nei Cda e nei collegi sindacali

Migliora il dato quantitativo ma resta la distanza dove ci sono maggiori poteri operativi e gestionali. Il Rapporto **Comar** sugli organi sociali da rinnovare



Sale la presenza femminile negli organi sociali delle società del Mef, ma ci sarà presto l'occasione per fare meglio con i prossimi rinnovi soprattutto affidando alle donne maggiori poteri operativi e gestionali.